

GIUNTA PROVINCIALE DI TORINO

Verbale n. 35

Adunanza 25 settembre 2007

OGGETTO: PROGETTO: “DEPOSITO PRELIMINARE DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI (OLI ISOLANTI ANCHE CONTENENTI PCB)”.
COMUNE: COLLEGNO (TO).
PROPONENTE: SEA MARCONI TECHNOLOGIES S.A.S.
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 12
L.R. N. 40/98.
GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE.

Protocollo: 1044 – 979374/2007

Sotto la presidenza del dott. ANTONIO SAITTA si è riunita la Giunta Provinciale, regolarmente convocata, nella omonima Sala, con l'intervento degli Assessori: SERGIO BISACCA, FRANCO CAMPIA, VALTER GIULIANO, GIUSEPPINA DE SANTIS, CINZIA CONDELLO, UMBERTO D'OTTAVIO, ANGELA MASSAGLIA, GIOVANNI OSSOLA, DORINO PIRAS, ALESSANDRA SPERANZA, CARLO CHIAMA, GIORGIO GIANI, SALVATORE RAO e con la partecipazione del Segretario Generale BENEDETTO BUSCAINO.

Sono assenti gli Assessori PATRIZIA BUGNANO e AURORA TESIO.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

A relazione degli Assessori Massaglia e Piras.

Premesso che:

- in data 05/04/2006 la Società Sea Marconi Technologies s.a.s. (di seguito denominata Sea Marconi) con sede legale in Torino, Via Principi d'Acaja n. 11 - C.F e partita IVA 00889150017, con iscrizione alla Camera di Commercio di Torino al n. 413536, ha presentato istanza di avvio della Fase di Valutazione al fine di ottenere il giudizio di compatibilità ambientale ai sensi della LR 40/98, relativamente al progetto denominato: “*Deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi (oli isolanti anche contenenti PCB)*”;
- in particolare il progetto riguarda una nuova attività di deposito preliminare (D15) di oli isolanti anche contenenti PCB derivanti esclusivamente dalle attività di laboratorio della Sea Marconi;

- sempre in data 05/04/2006 è avvenuta la pubblicazione, sul quotidiano "La Stampa" dell'avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati, ai sensi dell'art. 12, secondo comma, lettera b) della LR 40/98. Tale deposito, con contestuale avvio del procedimento, è avvenuto in data 11/08/2006;
- il progetto presentato rientra nella categoria progettuale n. 5 dell'Allegato A2 della LR 40/98 – *“Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B ed all'allegato C, lettere da R1 a R9, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22”*;
- l'avviso di avvio del procedimento è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (BUR) n. 17 del 27/04/2006;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i.;
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;
- ai sensi di quanto disposto dall'art. 13 della LR 40/98 è stata attivata la Conferenza dei Servizi alle cui sedute sono stati invitati i soggetti previsti dall'art. 9 della Legge stessa: le sedute si sono svolte in data 25/05/2006 e 10/07/2007 presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, Via Valeggio n. 5, Torino;
- con nota prot. n. 187189 del 09/06/2006 sono state richieste al proponente integrazioni progettuali, necessarie per il completamento dell'istruttoria. Il procedimento è stato pertanto sospeso sino alla data del 31/05/2007, in cui è pervenuta a questa Amministrazione la documentazione integrativa richiesta;
- nel corso dell'istruttoria non sono giunte a questa Provincia osservazioni ai sensi dell'art. 14, c. 1, lett. b) della LR 40/98;

Rilevato che:

- la Sea Marconi è in possesso di autorizzazione all'esercizio di impianti mobili per la dealogenazione in-situ di apparecchiature contenenti PCB (D.G.R. n. 41-1153 del 23 ottobre 2000) recentemente rinnovata (Det. Dirigenziale Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti della Provincia di Torino n. 161-433226 del 20 ottobre 2005);
- l'azienda ha recentemente rilocalizzato la propria attività all'interno dell'Area del Piano degli Insediamenti Produttivi del Comune di Collegno, nel lotto n. 18, corrispondente ai mappali n. 661 e n. 617 del N.C.T. Il lotto confina direttamente con la viabilità interna all'area PIP sui lati nord (Via Nazioni Unite), ovest (Via Ungheria) e sud (Via Italia); ad est confina con un'area in fase di assegnazione, non ancora occupata;
- attualmente sono in atto politiche per la dismissione del PCB attraverso delle azioni normative a livello europeo, nazionale e regionale;
- i piani adottati dalla Regione Piemonte analizzano le metodologie di decontaminazione e smaltimento, individuano i soggetti autorizzati a tali operazioni e stimano un trend di dismissione che dovrà essere completato entro il 2010;
- per rispondere a tali esigenze e migliorare la gestione operativa, la Sea Marconi ha deciso pertanto di rilocalizzare la propria attività nell'area PIP di Collegno e dotarsi di un'area attrezzata per il deposito preliminare in grado di gestire rifiuti speciali pericolosi, oli isolanti anche contenenti PCB, provenienti esclusivamente dalle attività analitiche di laboratorio interno all'azienda;
- il progetto proposto ha, quindi, lo scopo di garantire la gestione efficace, dal punto di vista ambientale e tecnico, dei rifiuti di propria produzione non gestibili in regime di deposito temporaneo (non è previsto alcuno stoccaggio di rifiuti contenenti PCB provenienti da terzi);
- più precisamente il deposito è destinato a contenere le seguenti tipologie di codici CER:

CER	Descrizione
13 03 01*	Oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB
13 03 06*	Oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01
13 01 04*	Emulsioni clorurate

- i rifiuti caratterizzati dal CER 13 03 01* sono costituiti dai campioni di olio contaminati da PCB ed è stato previsto di separare il deposito di questi oli in base alla concentrazione (superiore ai 500 ppm o compresa fra 500 e 25 ppm) rispondendo ad esigenze operative, legate alle modalità di esecuzione delle analisi all'interno del laboratorio ed economiche, in termini di riduzione dei costi di smaltimento;
- i rifiuti caratterizzati dal CER 13 03 06* sono costituiti dai campioni di olio non contaminati da PCB (concentrazione inferiore a 25 ppm);
- il rifiuto caratterizzato dal codice CER 13 01 04* è costituito dalle acque di lavaggio dei recipienti e della vetreria utilizzata in laboratorio per le analisi sugli oli;
- la soluzione proposta per lo stoccaggio, che interesserà la porzione orientale della proprietà esterna all'edificio, prevede la posa modulare di 4 serbatoi tecnologici di stoccaggio ad asse cilindrico, conformi all'allegato C del DM 16 maggio 1996 n. 392, cadauno con la capacità nominale di 2400 l;
- i serbatoi, come richiesto dalla normativa sugli oli, saranno dotati di idonei sistemi di abbattimento, così come di indicatori di livello; I bacini di contenimento (con volume pari al 100% del volume del serbatoio) saranno installati per ogni singolo serbatoio, dimensionati in base alla capacità e saranno realizzati in acciaio opportunamente trattato;
- tali serbatoi saranno posizionati sul di una platea in cemento armato dello spessore massimo 0,2 metri, gettato in opera, per una superficie complessiva di 225 mc;
- per la protezione dell'area di stoccaggio dagli agenti atmosferici e/o dal transito di autoveicoli all'interno del piazzale, nonché per la protezione degli operatori durante le fasi di carico / scarico serbatoi, è prevista una struttura di copertura in profilati metallici dotata di teloni scorrevoli;
- completa il progetto la realizzazione di un impianto di separazione e raccolta delle acque di prima pioggia costituito da una vasca monoblocco prefabbricata in cemento armato;

Considerato che:

Dal punto di vista amministrativo

- il procedimento relativo all'autorizzazione del progetto è stato coordinato, in termini di istruttoria tecnica e conferenze dei servizi, con il procedimento previsto dalla l.r. 40/98. Il provvedimento di autorizzazione verrà rilasciato dal dirigente competente a seguito del giudizio di compatibilità ambientale;
- dovrà essere rilasciata da parte del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Torino l'autorizzazione unica per la realizzazione e gestione dell'impianto ai sensi dell'articolo 208 del D.Lgs 152/2006;
- non verrà ricompreso nel giudizio stesso e pertanto si rimette al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco il rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi;
- per quanto attiene gli aspetti di carattere urbanistico, devono essere rispettati gli obblighi inerenti l'assolvimento degli eventuali oneri di urbanizzazione a favore del Comune di Collegno;
- il procedimento di rilascio del giudizio di compatibilità ambientale, in ordine al progetto in argomento, assorbe i seguenti pareri, nulla osta, consensi o provvedimenti di analoga natura, depositati in atti:

- ✓ Parere del Settore Decentrato OOPP Assetto Idrogeologico-Torino della Regione Piemonte espresso con nota prot. n. 23377/25.3 del 09/05/2006.
- ✓ Parere della SMAT s.p.a. espresso con nota n. 154/07 del 13/08/2007;
- per quanto riguarda l'igiene e la sicurezza il giudizio di compatibilità ambientale non comprende quanto prescritto dalle norme vigenti in materia igienico-sanitaria e di salute pubblica nonché di igiene, salute, sicurezza e prevenzione negli ambienti lavorativi e nei cantieri mobili o temporanei;

Considerato inoltre che, sulla base dell'istruttoria tecnica condotta, nonché dagli elementi acquisiti nelle sedute della Conferenza dei Servizi, l'Organo Tecnico Provinciale, istituito con DGP n. 63-65326 del 14/04/1999 ai sensi dell'art. 7 della LR 40/98, ha elaborato la relazione generale sul progetto ("Relazione Generale sull'Istruttoria dell'Organo Tecnico"), in atti, trasmessa agli Assessori Competenti con nota del 12/09/07 prot. n. 988287 da tale relazione emergono le seguenti considerazioni di sintesi:

Dal punto di vista degli strumenti di pianificazione e della normativa vigente:

Programma provinciale gestione rifiuti

- Non si ravvisano incompatibilità con quanto previsto nel Programma Provinciale di gestione dei Rifiuti 2006 approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 367482 del 28/11/2006;

Piano Regolatore Generale Comunale

- L'area oggetto dell'intervento si localizza all'interno di un lotto del Piano per gli Insediamenti Produttivi della Città di Collegno e per tanto l'intervento proposto è conforme sotto il profilo urbanistico;

Vincoli e fasce di rispetto individuate

- Dalla consultazione del Sistema Informativo Ambientale, non emerge la presenza di vincoli territoriali ed ambientali che insistono sull'area di progetto;

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTC)

- Non sono presenti elementi di incompatibilità con quanto previsto dal Piano;

Dal punto di vista progettuale:

- in relazione alle modalità di stoccaggio e gestione dei rifiuti proposte dall'azienda, si ritiene che le stesse siano coerenti con le finalità riportate dal D.Lgs. 152/2006, ed in particolare garantiscano la sicurezza delle persone e degli addetti;
- anche il rischio derivante da eventuali interventi accidentali, si ritiene comunque limitato e contenibile con le procedure di emergenza adottate dalla stessa azienda;
- l'individuazione delle soluzioni tecniche più adeguate per il caso in esame è stata fatta anche con riferimento alle "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per il trattamento dei PCB, degli apparati e dei rifiuti contenenti PCB e per gli impianti di stoccaggio dei rifiuti";
- le caratteristiche dei serbatoi sono state stabilite sulla base dei requisiti indicati nell'allegato C del DM 392/96 (che ancorché abrogato, fornisce indicazioni tecniche di riferimento);
- la collocazione del deposito in un'area esterna allo stabilimento, coperta da tettoie come indicato all'interno delle linee guida citate, permette una più agevole movimentazione dei rifiuti in fase di avvio a smaltimento, rispetto alla collocazione all'interno dello stabilimento o in altro locale chiuso;

- l'applicazione delle migliori tecniche disponibili, dal punto di vista gestionale, sarà garantito anche attraverso l'implementazione di un Sistema di Gestione Ambientale, che l'Azienda intende far certificare secondo la norma UNI EN ISO 14001:2004, all'interno del quale saranno formalizzate apposite procedure per la gestione del deposito temporaneo, per le operazioni di controllo e sorveglianza e per la manutenzione.
- durante l'istruttoria si sono evidenziate ed affrontate le seguenti problematiche tecnico-progettuali-gestionali:
 - ✓ dettagli di progetto
 - ✓ dettagli gestionali
 - ✓ gestione delle acque meteoriche;

Dal punto di vista ambientale:

- il sito di ubicazione dell'impianto non presenta particolari problematiche dal punto di vista ambientale e territoriale;
- il deposito preliminare trova coerenza funzionale, anche dal punto di vista ambientale, nell'organizzazione dell'attività aziendale.
- Da un punto di vista dimensionale si tratta di un intervento le cui azioni di progetto previste non configurano la presenza di impatti rilevanti sulle singole componenti ambientali durante la fase di esercizio.
- Per la fase di realizzazione non sono previsti impatti aggiuntivi considerato che le opere in progetto risultano di modesta entità e coinvolgono unicamente una parte del piazzale dell'area di proprietà.
- D'altro però conto le operazioni di deposito preliminare si riferiscono a rifiuti speciali pericolosi tra cui composti organici clorurati e PCB; i PCB hanno origine sintetica e sono composti da una miscela di 209 congeneri che rientrano nella categoria dei POPs (Persistent Organic Pollutants) poiché persistenti, bioaccumulabili e pericolosi per l'uomo e l'ecosistema.
- Si condivide nel merito l'analisi e la valutazione effettuate dal proponente sugli impatti potenziali dovuti all'esercizio delle attività di deposito preliminare e si ritengono adeguate le istruzioni operative da adottarsi a seguito di previsti eventi incidentali.
- Si ritiene opportuna l'adozione delle procedure operative che lo stesso proponente ha individuato in tutte le fasi di gestione dei rifiuti;

Ritenuto che l'istruttoria condotta sugli elaborati di progetto e sullo studio di impatto ambientale, comprensivi delle integrazioni richieste nel corso dell'istruttoria, fanno infine emergere le seguenti considerazioni di sintesi:

- l'impianto ha lo scopo di garantire la gestione efficace, dal punto di vista ambientale e tecnico, dei rifiuti di propria produzione non gestibili in regime di deposito temporaneo (non è previsto alcuno stoccaggio di rifiuti contenenti PCB provenienti da terzi);
- dal punto di vista ambientale non si segnala la presenza di elementi di particolare pregio e non si ritiene che il sito di ubicazione del deposito preliminare presenti particolari criticità;
- non sono emersi elementi tali da far ritenere che l'intervento in progetto possa aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area in esame, anche in relazione al fatto che si inserisce nel contesto con adeguate misure gestionali;
- l'unica reale criticità è legata a possibili condizioni di emergenza;

- sono comunque da ritenersi efficaci le procedure proposte ed implementate dal proponente finalizzate ad una corretta gestione dell'esercizio e delle emergenze;

Visti:

- il verbale della Conferenza dei Servizi presente agli atti;
- la "Relazione Generale sull'Istruttoria dell'Organo Tecnico" presente agli atti;
- la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e s.m.i.;
- il D.Lgs n. 152 del 03/04/2006 "Norme in materia ambientale";
- la L.R. 24/2002 "Norme per la gestione dei rifiuti" e s.m.i., con la quale la Regione, all'art. 3 ha delegato alle Province la competenza in ordine all'approvazione dei progetti e il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio degli impianti di smaltimento di cui al D.Lgs. 22/97;
- la LR n. 44 del 26/04/2000 con la quale sono state approvate disposizioni normative per l'attuazione del D.Lgs n. 112/1998;

Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

**con voti unanimi, espressi in forma palese, la Giunta Provinciale
DELIBERA**

- 1) di esprimere per i motivi indicati in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. n. 40/98 giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al progetto di cui all'istanza del 25/10/2006, denominato "*Deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi (oli isolanti anche contenenti PBC)*" presentato dalla Società Sea Marconi Technologies s.a.s. con sede legale in Torino, Via Principi d'Acaja n. 11 - C.F e partita IVA 00889150017, con iscrizione alla Camera di Commercio di Torino al n. 413536; il giudizio di compatibilità ambientale è subordinato all'ottemperanza alle prescrizioni per la mitigazione, compensazione e monitoraggio degli impatti, contenute nell'Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1) ha efficacia, ai sensi dell'art. 12, comma 9, della LR 40/98, per un periodo non superiore a tre anni a decorrere dalla data del provvedimento di cui al punto 3);
- 3) di dare atto che l'autorizzazione unica per la realizzazione e gestione dell'impianto ai sensi dell'articolo 208 del D.Lgs 152/2006 verrà rilasciato dal dirigente competente a seguito del giudizio di compatibilità ambientale;
- 4) di dare atto che l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia;
- 5) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8, della L.R. 40/98 e depositata presso l'Ufficio di Deposito – Sportello Ambiente della Provincia di Torino e presso l'Ufficio di Deposito della Regione.

Letto, confermato e sottoscritto.
In originale firmato.

Il Segretario Generale
f.to B. Buscaino

Il Presidente della Provincia
f.to A. Saitta

ALLEGATO "A"

DEPOSITO PRELIMINARE DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI (OLI ISOLANTI ANCHE CONTENENTI PCB)

COMUNE DI COLLEGNO (TO)

Presentato per la fase di Valutazione *ex. artt. 12 e 13*
Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.

PRESCRIZIONI PER LA MITIGAZIONE,
COMPENSAZIONE E/O MONITORAGGIO DEGLI
IMPATTI

Proponente: **SEA MARCONI TECHNOLOGIES S.A.S.**

Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali, da verificare nell'ambito della successiva procedura di autorizzazione del progetto definitivo e dell'approvazione del piano di gestione delle acque meteoriche:

1. Specificare la potenzialità dell'impianto (utilizzando la definizione di capacità produttiva espressa nella circolare del Ministero dell'Ambiente del 13 luglio 2004) al fine di escludere l'applicabilità del D.Lgs. 59/95.
2. La potenzialità reale del deposito dovrà essere non superiore al 90% della potenzialità geometrica prevista per lo stoccaggio (4 serbatoi da 2400 l).
3. Descrivere le considerazioni e i calcoli effettuati al fine di definire i quantitativi e le tempistiche di sostituzione dei carboni attivi.
4. Fornire la descrizione delle modalità di stoccaggio e smaltimento dei carboni attivi esauriti.
5. Esplicare quali siano le tipologie di rifiuti prodotte occasionalmente dall'azienda e definire le relative modalità di smaltimento e stoccaggio.
6. Valutare la possibilità di installare il gruppo pompe all'esterno del bacino di contenimento dei serbatoi.
7. Fornire le indicazioni degli impianti di destinazione finale degli olii stoccati.
8. Segregare la platea destinata allo stoccaggio ed alla sosta dei mezzi, rendendola idraulicamente indipendente, rispetto alle superfici scolanti del piazzale dove è presente la rete di raccolta delle acque meteoriche, in modo da contenere eventuali perdite di olii contaminati durante la loro movimentazione.
9. L'area così confinata e segregata dovrà essere dotata di opportuno pozzetto di raccolta di eventuali sversamenti e lo stesso dovrà essere gestito con adeguati protocolli in caso di eventi meteorici.
10. Esplicitare le tempistiche e le modalità di pulizia del disoleatore, nonché indicare le modalità di stoccaggio e smaltimento dei rifiuti prodotti da tale operazione

Prescrizioni per la realizzazione/gestione dell'opera

11. Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del servizio Valutazione di Impatto Ambientale e Attività Estrattive.

Adempimenti

12. All'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, deve essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali

nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98.

13. Il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente deliberazione